

È possibile positivizzarsi anche dopo molti giorni Solo chi ha i sintomi può essere contagioso

Il periodo di incubazione può arrivare fino a 6 settimane

1 Le persone negative all'Hantavirus nei test effettuati in questi giorni in Italia e all'estero potrebbero ancora positivizzarsi?

Sì, anche se la probabilità è bassa. È corretto tenere i contatti a rischio in isolamento o quarantena per 6 settimane, come stabilito dal Ministero della Salute in Italia. Non basta monitorare la comparsa dei sintomi nei contatti a basso rischio: serve più cautela per via della mortalità elevata descritta per l'Hantavirus (di circa il 30%).

2 Esistono gli asintomatici da Hantavirus? Persone contagiate senza sintomi che possono trasmettere l'infezione?

Per quel che sappiamo oggi, il virus può sicuramente essere trasmesso nella fase sintomatica. Non possiamo però escludere che in alcuni casi il contagio possa avvenire anche nella fase pre-sintomatica. Al momento, invece, non è

stata dimostrata la presenza di asintomatici contagiati.

3 In caso di contagio, dopo quanto inizia la positività nel sangue o al tampone?

Certamente quando compaiono sintomi. Sebbene la contagiosità nel periodo pre-sintomatico non sia stata dimostrata, in alcuni casi è stata osservata una positività al test poco prima della comparsa dei sintomi. Per questo l'Ecdc ora raccomanda di rintracciare tutti i contatti dei positivi risalendo ai «due giorni» precedenti la comparsa dei sintomi, anche se la massima contagiosità si ha nella prima fase della malattia sintomatica.

4 I casi potrebbero aumentare ancora?

Sì, perché il periodo di incubazione può arrivare fino a 42 giorni, anche se è più probabile che i sintomi compaiano entro 4 settimane. La sorveglianza dovrebbe terminare intorno al 6 giugno, considerando anche gli ultimi contat-

ti a rischio conosciuti, che sarebbero avvenuti il 25 aprile sul volo Johannesburg-Amsterdam, su cui era brevemente salita la donna olandese poi deceduta in Sudafrica.

5 Tutti i casi positivi traggono origine dalla nave Hondius?

Tutti i casi di positività riguardano per ora passeggeri della nave. Dopo il «caso indice», l'olandese morto l'11 aprile, ci sono stati i contagi «di seconda generazione»: la moglie (deceduta) e gli altri passeggeri che si sono ammalati (inclusa la tedesca morta il 2 maggio). Le altre persone monitorate sono i contatti di «terza generazione»: soggetti che hanno volato con i passeggeri della nave o li hanno incrociati.

6 Ci sono casi che potrebbero sfuggire?

In presenza di un virus che conosciamo relativamente poco, è bene aumentare la prudenza e isolare i contatti a rischio per le 6 settimane, è l'unica misura valida per evitare che possano sfuggire persone infette.

7 Il focolaio sulla nave è stato un caso particolar-



mente sfortunato o l'Hantavirus potrebbe diventare un problema?

Sicuramente le circostanze sono state molto sfortunate: il passaggio del virus da topo a uomo non è molto frequente, anche se c'è stato negli ultimi mesi un aumento di casi in Argentina, ma il virus finora non è mutato e nell'uomo ha provocato brevi catene di tra-

smissione. Il rischio per la popolazione generale resta per ora molto basso.

**Ha collaborato Giovanni Rezza, professore straordinario di Igiene e sanità pubblica all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.*

**Laura Cuppini
Silvia Turin**

Passeggeri

Lo staff medico guida alcuni passeggeri evacuati dalla MV Hondius l'11 maggio (Getty)



Peso:49%